



Lettere in redazione

Lettrici e lettori possono scriverci alla mail lettere@iltquotidiano.it
Le lettere di norma devono rimanere entro i mille caratteri
spazi inclusi. Alle lettere risponderanno le giornaliste e i giornalisti
del quotidiano a seconda dei temi proposti.

La Barchessa sud un'altra scelta sbagliata

I concorsi di progettazione dovrebbero consentire all'ente banditore, in questo caso il Comune di Trento, di disporre di una pluralità di progetti da confrontare per scegliere il più adatto. Questo presuppone che il banditore sappia comunicare esaurientemente quali siano i suoi scopi (cosa dev'essere progettato e in che modo) e la commissione giudicatrice sappia valutare correttamente qual è il progetto più rispondente agli obiettivi del bando e più coerente con il contesto in cui si colloca. Il concorso per Piazza della Mostra si è concluso con l'esclusione del progetto più adatto e la selezione di un progetto che si è dovuto ampiamente correggere secondo le indicazioni d'Italia Nostra e del Comitato provinciale beni culturali (mutuando molte soluzioni dal progetto scartato). Nonostante tutte le opportune correzioni, il risultato non è comunque soddisfacente. La selezione alla rovescia si è ripetuta nel concorso per la Barchessa sud, con l'aggravante che il progetto selezionato è talmente inadatto da non essere neppure correggibile: la decina di salette vetrate inserite tra le mura scrostate della Barchessa sono evidentemente inadatte per dimensione e condizioni ambientali ad accogliere uno "spazio-percorso espositivo", e non si vede come questa totale inadeguatezza possa essere risolta.

Un progetto privo di senso, che offre una superficie espositiva inferiore a 300 m² e in gran parte inutilizzabile, è stato preferito a uno che ne offre più del triplo in condizioni di piena efficienza; un progetto che affronta il tema del restauro della Barchessa come fossero i resti intangibili di un capolavoro architettonico è stato preferito a un progetto che ne recupera l'integrità con sensibilità e attenzione; un progetto che distrugge definitivamente ogni ipotesi di recupero dell'insieme del Palazzo e delle sue barchesse è stato preferito a un progetto che, invece, se ne fa scrupolosamente carico. I concorsi dovrebbero servire, inoltre, a promuovere la partecipazione dei cittadini, il confronto culturale, la pubblica discussione: i progetti sono stati esposti per qualche ora, tre giorni in settimana, in uno scantinato; i documenti pubblicati on-line, incompleti, sono presto diventati inaccessibili.

Così non va. Così non può più andare. Chiediamo che la progettazione degli edifici pubblici e dello spazio pubblico sia trattata in modo più responsabile, trasparente e partecipato, dalle fasi (determinanti) della stesura del bando a quelle (cruciali) della valutazione dei progetti.

In marzo, Italia Nostra ha avanzato le sue proposte in una lettera aperta al sindaco di Trento, alla SAT e agli Ordini degli architetti e degli ingegneri: ci auguriamo che dopo avere esaminato la documentazione allegata, relativa al concorso della Barchessa sud, quelle proposte possano finalmente essere prese seriamente in considerazione.

Beppo Toffolon
(Italia Nostra)